

Spett.le APRODUC,

vi scrivo come presidente del Gruppo di studi sugli usi civici nell'Italia Meridionale, perchè volevo segnalarvi che è in discussione in Commissione urbanistica in sede regionale campana (governo De Luca) un progetto di legge (reg. gen. 92 del 2015) sul "riordino urbanistico degli usi civici", molto pericoloso per la sopravvivenza degli stessi.

Purtroppo, avendo letto il testo del progetto di legge, come esperto della materia, anche seguendo la dottrina più nota, rilevo che la sua approvazione rappresenterebbe un vero e proprio rischio per i 200.000 ettari di terreni in uso civico presenti in Campania.

Infatti già esiste la l.r. n. 11 del 1981, molto apprezzata dalla dottrina (Cervati in particolare).

Tra l'altro, questo progetto di legge regionale è un mero copia incolla sbalorditivo della già vecchia proposta di legge regionale del governo Caldoro proposta da Cobellis et altri (Proposta di legge "Regime urbanistico dei terreni di Uso Civico" "Reg.Gen.n. 513 ad iniziativa dei Consiglieri Consoli, Cobellis, Iacolare, Mocerino) abbandonata e ripresa velocemente oggi.

E' una stortura normativa, non originale, che si limita a riportare in legge regionale la normativa statale già vigente in materia di usi civici e vincolo ambientale, prevedendo fattispecie (ad esempio il mutamento di destinazione) già utilizzate ex lege per risolvere le problematiche in materia, molto presenti nei Comuni della Campania, dove ribadisco esistono oltre 200.000 ettari di terreni in uso civico, che in questo modo verrebbero aggrediti urbanisticamente con una sorta di strisciante nuovo Condonò edilizio, impossibile per altri versi.

E' altamente disomogenea (sul piano della tecnica legislativa) e frutto di impreparazione sulla materia tant'è che, ad esempio, parla di sanatoria degli atti notarili nulli, demanio pubblico (il demanio civico non è pubblico ma è collettivo, perciò si parla anche di proprietà collettiva), introduce la c.d. sclassificazione mai prevista dalla legge del 1927 n. 1766, parla di "migliorie" dell'affrancazione (i demanialisti napoletani potrebbero rabbrivire) e applica per il calcolo dell'affranco le norme dell'enfiteusi civilistica.

Un cordialissimo saluto e auguri per le vostre battaglie di civiltà

prof. avv. Giuseppe Di Genio